
ABSTRACT

Alla fine della Prima guerra mondiale, la Santa Sede era isolata sia per quanto riguarda le condizioni di pace sia per quanto riguarda le prospettive del dopoguerra. Un ruolo di mediazione e di dialogo emerse solo parzialmente, come mostrano chiaramente i documenti dell'Archivio Apostolico. D'altra parte, il prudente silenzio della diplomazia vaticana non significa inattività.

Innanzitutto, sono state create relazioni forti con gli Stati Uniti, nonostante la loro effettiva diffidenza per l'apertura internazionale. Nel contesto delle relazioni tra gli Stati europei, compresi i nuovi, la Santa Sede giocò un'influenza rilevante: i suoi interventi riguardarono, tra l'altro, i contrasti tra Francia e Germania e la discussione sui mandati. Oltre ai contatti con gli Stati sconfitti, diverse comunicazioni evidenziano il compito di superare gli ostacoli secolari con Italia, Francia e Gran Bretagna. Queste iniziative implicarono una profonda trasformazione nella diplomazia della Santa Sede. La situazione incerta e instabile dell'Europa causò diversi fallimenti, ma la pacificazione fu concepita come un compito stabile per l'internazionalismo cattolico.

A DIFFICULT POSTWAR PERIOD. THE HOLY SEE'S POSITION TOWARD THE UNITED STATES AND MAJOR EUROPEAN STATES IN THE DOCUMENTS OF THE APOSTOLIC ARCHIVES AFTER THE TREATY OF VERSAILLES (JULY 1919-DECEMBER 1921)

At the end of the First World War, the Holy See was isolated regarding both the conditions of peace and the postwar perspectives. A role of mediation and dialogue emerged only partially, as the documents of Archivio Apostolico show clearly. On the other hand, the prudent silence of Vatican diplomacy does not mean inactivity. First of all, strong relations were created with United States, although their actual diffidence for international openness. In the context of relationships between the European States, including the new ones, the Holy See played a relevant influence: its interventions regarded, among the others, the contrasts between France and Germany and the discussion about mandates. Besides the contacts with the defeated States, several communications evidence the task to overpass secular obstacles with Italy, France and Great Britain. These initiatives implied a deep transformation in the diplomacy of the Holy See. The uncertain and unstable situation of Europe caused several failures for it, but pacification was conceived as a stable task for catholic internationalism.

Keywords: Holy See; Postwar; Mediation; United States; Pacification